



LEZIONE SU UGO FOSCOLO

Ugo Foscolo – Biografia essenziale	2
Ugo Foscolo: Tra Ragione e l'Eternità delle Illusioni	2
La Ragione del Nulla e la Nascita delle Illusioni	3
La Duplice Tensione: Neoclassico e Preromantico	3
L'Eternità della Parola Poetica	3
Vocabolario dei Concetti Foscoliani	3
Neoclassicismo e Preromanticismo: Due Anime di Un'Epoca (e di Foscolo)	5
Neoclassicismo: Bellezza, Ordine, Armonia	5
Preromanticismo: Sentimento, Turbamento, Infinito	5
Ugo Foscolo: La Sintesi della Crisi Moderna	5
Vocabolario dei Concetti Chiave: Neoclassicismo e Preromanticismo	6
Le ultime lettere di Jacopo Ortis: Il Romanzo della Disillusione Moderna	10
Innovazione e Trama di un Io Spezzato	10
Il Crollo delle Illusioni e il Nulla	10
Il Dialogo con Parini: Disincanto e Generazioni a Confronto	10
Vocabolario dei Concetti Chiave: Le ultime lettere di Jacopo Ortis	11
L'Eternità della Parola: Sepolcri, Grazie e Sonetti in Foscolo	12
Dei Sepolcri: La Memoria Civilizzatrice	12
Le Grazie: L'Arte come Nuova Religione	13
I Sonetti: Dolore Personale e Consolazione Poetica	13
Vocabolario dei Concetti Chiave: Arte, Memoria ed Eternità in Foscolo	13
"Alla sera" di Ugo Foscolo	14
Scheda didattica – La poetica di Ugo Foscolo	16
1. Un poeta filosofo dell'assenza	16
2. La religione delle illusioni	16

3. La poesia come sepolcro simbolico	16
4. Due anime: Neoclassico e Preromantico	17
5. Il poeta come eroe moderno	17
In sintesi	17

Ugo Foscolo – Biografia essenziale

Ugo Foscolo (nato Niccolò Foscolo) nasce il 6 febbraio 1778 a Zante (Zacinto), isola greca allora sotto il dominio della Repubblica di Venezia. Suo padre, Andrea Foscolo, era medico di origine veneziana, la madre, Diamantina Spathis, era greca. Ugo è il primogenito di quattro fratelli, ma solo la sorella Rubina sopravvive a lungo; i due fratelli maschi moriranno entrambi suicidi.

Dopo l'infanzia a Zante e un breve soggiorno in Dalmazia, si trasferisce a Venezia con la madre nel 1792. Qui inizia la sua formazione culturale, frequentando scuole e salotti letterari. Foscolo è subito appassionato di letteratura classica e contemporanea e si avvicina agli ambienti illuministi e giacobini.

Nel 1797 debutta come scrittore con la tragedia "Tieste", influenzato da Vittorio Alfieri. Durante gli anni turbolenti della fine del Settecento, Foscolo si schiera con gli ideali della Rivoluzione Francese e partecipa agli eventi politici dell'epoca.

Costretto all'esilio dopo la caduta della Repubblica di Venezia e le delusioni politiche, viaggia tra Milano, Firenze, Bologna e infine si stabilisce a Milano, dove pubblica le sue opere più famose: il romanzo epistolare "**Ultime lettere di Jacopo Ortis**" (1798, ed. definitiva 1816), i **Sonetti** (tra cui "A Zacinto"), l'ode "**All'amica risanata**", il carme "**Dei Sepolcri**" (1807) e l'incompiuto "**Le Grazie**".

Nel 1815, per le sue idee e per la situazione politica, deve lasciare l'Italia e si rifugia prima in Svizzera e poi a Londra, dove vive gli ultimi anni in condizioni difficili, insegnando e collaborando con giornali. Muore a Londra il 10 settembre 1827.

Foscolo è considerato uno dei grandi poeti italiani, ponte tra Neoclassicismo e Romanticismo, interprete delle passioni individuali e dei destini collettivi dell'Italia moderna.

Ugo Foscolo: Tra Ragione e l'Eternità delle Illusioni

Ugo Foscolo, figura cardine tra Settecento e Ottocento, incarna la profonda tensione dell'uomo moderno tra un **razionalismo disincantato** e un insopprimibile **bisogno di senso**. La sua filosofia parte da una visione **meccanicista e atea dell'universo**: la natura opera secondo leggi impersonali e l'uomo è pura materia, destinato al nulla dopo la morte. Questa consapevolezza radicale, pur liberando da superstizioni, genera una profonda "angoscia cosmica", un "dolore filosofico" derivante dall'assenza di un aldilà che dia scopo alla vita.

La Ragione del Nulla e la Nascita delle Illusioni

Per superare questa frattura interiore, Foscolo elabora la sua risposta più originale: la "**religione delle illusioni**". Poiché la natura non offre consolazione o eternità, è l'uomo stesso, attraverso la sua coscienza, a creare valori che diano senso. Queste "illusioni necessarie" – come **amore, patria, bellezza, poesia e memoria** – non sono inganni, ma "costruzioni poetiche e morali", "vere" nel senso che permettono di resistere alla verità del nulla e di dare un significato all'esistenza. Sono un atto di fede laica, un sistema di valori non

fondati su un Dio, ma sull'arte e sull'ingegno umano per conferire una forma di "eternità ideale", una sopravvivenza simbolica contro l'oblio.

La Duplice Tensione: Neoclassico e Preromantico

L'opera di Foscolo è permeata da questa "**doppia tensione**": da un lato il **razionalismo Neoclassico**, che rifiuta ogni speranza ultraterrena e cerca armonia formale; dall'altro, il **conflitto interiore Preromantico**, segnato dall'ansia dell'infinito, dall'angoscia della morte e dal bisogno di eternità. Foscolo diventa così testimone della crisi di passaggio tra due epoche, dall'ordine al caos, dall'ideale all'esistenza. Questa duplicità si manifesta nelle sue opere: nei *Sepolcri* cerca significato nel ricordo degli eroi, nell'*Ortis* sperimenta il fallimento delle illusioni di patria e amore che lo conducono al suicidio, e ne *Le Grazie* sogna un mondo in cui l'arte possa ingentilire i costumi.

L'Eternità della Parola Poetica

In questo quadro, la **parola poetica** assume una funzione salvifica e centrale. Se tutto è destinato al nulla, solo l'arte, intesa come un "**sepolcro simbolico**", può conservare la memoria e il senso umano. La poesia è lo "strumento salvifico" che si oppone all'oblio, trasformando il fugace in permanente e tramandando il ricordo di ciò che è stato grande e significativo. Le tombe nei *Sepolcri*, ad esempio, sono importanti non per i morti, ma per i vivi, in quanto preservano la memoria e ispirano le generazioni future. Addirittura, nel sonetto *Alla sera*, Foscolo trasforma la morte stessa in un'illusione consolatoria, una quiete pacificatrice che la poesia riesce a costruire dove la ragione non può che vedere il nulla.

Foscolo è, in sintesi, il poeta del disincanto che, pur abbracciando la dura verità del nulla, lotta per lasciare un segno. L'uomo moderno, come Foscolo ci insegna, è chiamato a costruire da sé il proprio senso, tra la lucidità della logica e la potenza creatrice della poesia. Quando tutto sembra cenere, è la parola del poeta che può ancora brillare come una stella, garantendo un'eterna sopravvivenza all'umano.

Vocabolario dei Concetti Foscoliani

- **Meccanicismo:** Visione filosofica che concepisce l'universo e ogni sua parte (incluso l'uomo) come una macchina complessa, regolata da leggi fisiche e naturali, senza intervento divino o finalità spirituali. Tutto è materia in movimento.
- **Nulla eterno:** La convinzione, derivante dal meccanicismo, che dopo la morte non esista alcuna forma di esistenza, anima o aldilà. Tutto si estingue definitivamente.
- **Dolore filosofico / Angoscia cosmica:** Lo stato di sofferenza interiore e smarrimento esistenziale che deriva dalla consapevolezza della finitudine umana e dell'indifferenza dell'universo. È l'angoscia generata dal "nulla eterno".
- **Religione delle illusioni:** La risposta di Foscolo all'angoscia del nulla. Non essendo la natura in grado di offrire conforto o eternità, l'uomo crea autonomamente, attraverso la propria coscienza, valori laici come amore, patria, bellezza, poesia e

memoria. Queste "illusioni" non sono inganni, ma costruzioni necessarie che danno senso e permettono una forma di "eternità ideale".

- **Illusioni necessarie:** I valori (amore, patria, bellezza, poesia, memoria) che l'uomo costruisce per dare un senso alla propria esistenza di fronte al nulla. Sono "necessarie" perché essenziali alla sopravvivenza spirituale e psicologica dell'individuo.
- **Doppia tensione (Neoclassico e Preromantico):** La compresenza, in Foscolo, di due sensibilità apparentemente opposte. Il **Neoclassico** cerca armonia, equilibrio, perfezione formale e ideali di bellezza mutuati dall'antichità classica, rifiutando l'ulterreno. Il **Preromantico** è invece segnato da inquietudine, conflitto interiore, dolore esistenziale e un profondo bisogno di assoluto e di eternità.
- **Sepolcro simbolico:** Il ruolo attribuito da Foscolo all'arte e in particolare alla poesia. L'opera d'arte diventa il luogo in cui la memoria, i valori e le virtù degli uomini illustri o gli affetti più cari vengono custoditi e tramandati attraverso i secoli, vincendo l'oblio e conferendo una forma di immortalità.



Neoclassicismo e Preromanticismo: Due Anime di Un'Epoca (e di Foscolo)

La fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, segnati da rivoluzioni e sconvolgimenti, sono un crocevia di sensibilità culturali. Il **Neoclassicismo** e il **Preromanticismo**, pur distinti, spesso coesistono e si intrecciano, riflettendo la profonda tensione tra ragione e sentimento, ordine e inquietudine che caratterizza l'epoca.

Neoclassicismo: Bellezza, Ordine, Armonia

Il Neoclassicismo guarda alla **classicità greco-romana** come modello assoluto di perfezione. L'ideale è la ricerca di **equilibrio, ordine, razionalità e bellezza formale**. Non è solo un'estetica, ma anche un'etica: l'arte diventa un baluardo contro il caos. I temi spaziano dal mito all'eroismo, al senso di patria, sempre espressi con una **perfezione formale** che predilige metri classici come l'endecasillabo. È un rifugio, un "tempio ideale" dove la forma salva dall'angoscia del mondo.

Preromanticismo: Sentimento, Turbamento, Infinito

In antitesi (o complemento) al razionalismo illuminista, il Preromanticismo anticipa il Romanticismo vero e proprio. Si focalizza sulla **sensibilità individuale, l'immaginazione, la malinconia e il mistero**. La natura non è più armonica, ma un paesaggio selvaggio e tempestoso, specchio dell'animo umano. Temi come **il dolore, la morte, l'esilio, l'amore infelice** e la tensione verso l'assoluto dominano, espressi con un linguaggio più emotivo e meno misurato.

Ugo Foscolo: La Sintesi della Crisi Moderna

Ugo Foscolo incarna la complessità di questa epoca di transizione, essendo egli stesso un ponte tra queste due visioni del mondo. La sua opera è la viva testimonianza di una **"doppia tensione"**:

- **Foscolo Neoclassico:** La sua parte neoclassica si manifesta nella ferma convinzione che la **bellezza e la forma artistica** possano **immortalare e vincere la morte**. Di fronte al "nulla eterno" – conseguenza del suo meccanicismo illuminista – Foscolo cerca salvezza nell'armonia, nella regolarità, nella misura. L'ode *All'amica risanata* o il carme *Le Grazie* ne sono esempi, dove la bellezza trasfigura il reale e l'arte civile civilizza l'uomo, offrendo un rifugio spirituale e simbolico. In questo senso, "la forma salva dall'angoscia".
- **Foscolo Preromantico:** Tuttavia, la consapevolezza che queste siano pur sempre "illusioni" e che il nulla sia una realtà ineludibile, riemerge con forza nella sua anima preromantica. Qui domina il **dolore, l'inquietudine profonda**, il tormento che nessuna forma può del tutto placare. Il sonetto *Alla sera*, con la sua "fatal quiete" che riflette uno "spirito guerrier che entro lui rugge", mostra una quiete raggiunta ma

intrisa di fine. *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* sono l'espressione più cruda di questa sensibilità, dove il protagonista vive un "conflitto insanabile" che lo porta al suicidio, incarnando la poetica del dolore e la "tensione verso l'assoluto" tipica del Romanticismo nascente.

In definitiva, Foscolo è il poeta che incarna la crisi dell'uomo moderno: in lui convivono l'anelito neoclassico all'ordine e al bello come rifugio, e la vertigine preromantica dinanzi all'abisso del nulla. La sua arte è un tentativo eroico di "fermare il tempo" e dare senso, pur nella consapevolezza che la ragione riconosce la dura realtà del vuoto. Questa sua "doppia tensione" lo rende un testimone profondo e complesso della sua epoca e un precursore della modernità.

Vocabolario dei Concetti Chiave: Neoclassicismo e Preromanticismo

- **Neoclassicismo:** Corrente culturale e artistica (fine XVIII - inizio XIX secolo) che si ispira all'arte e ai valori dell'**antichità greco-romana**. Cerca l'**equilibrio, l'ordine, la razionalità e la perfezione formale** come modelli di bellezza e di comportamento etico. La forma è vista come un rifugio contro il caos.
- **Preromanticismo:** Movimento culturale che precede e anticipa il Romanticismo (fine XVIII secolo). Nasce come reazione al razionalismo illuminista e si concentra sulla **sensibilità individuale, il sentimento, la malinconia, il mistero e l'inquietudine**. La natura è spesso selvaggia e riflette il tormento interiore.
- **Doppia tensione:** Espressione usata per indicare la coesistenza e il conflitto in un autore (come Foscolo) o in un'epoca, di due sensibilità opposti. Nel caso di Foscolo, è la compresenza di aspetti **neoclassici** (ricerca di ordine, forma, armonia) e **preromantici** (inquietudine, passione, angoscia del nulla).
- **Nulla eterno:** La concezione, derivante dal meccanicismo, che dopo la morte non esista alcuna sopravvivenza dell'anima o un aldilà. Tutto si estingue definitivamente. Questo concetto è una base dell'angoscia preromantica di Foscolo.
- **Religione delle illusioni:** La soluzione filosofica di Foscolo per dare senso alla vita di fronte al "nulla eterno". Consiste nella creazione consapevole di valori umani come l'amore, la patria, la bellezza, la poesia e la memoria, che, pur non essendo "reali" in senso metafisico, sono "necessarie" a dare scopo e a permettere una forma di sopravvivenza simbolica contro l'oblio.
- **Forma (che salva dall'angoscia):** Nel contesto neoclassico di Foscolo, si riferisce alla ricerca della perfezione stilistica e strutturale nell'arte e nella poesia. La bellezza e l'armonia della forma sono viste come un modo per dare ordine al caos esistenziale e per eternare i valori umani, offrendo un rifugio simbolico di fronte all'angoscia del nulla.

Quando si vuole superare la
finezza della vita e raggiungere
la perfezione



prevale il sentimento

NEOCLASSICO

La finezza della realtà viene
trasfigurata attraverso il mito,
allora il fatto diviene

eterno



**l'idea
del bello**



realtà =
trasformazione
continua e morte



Quando il bisogno di infinito
si scontra con la finezza della vita



prevale il sentimento

PREROMANTICO

Il poeta sente tutto il peso della
realtà che finisce, quindi il fatto si
carica di

inquietudine

inquietudine



arte = inquietudine
e scontro tra la verità
della storia e spirito indomito



Le ultime lettere di Jacopo Ortis: Il Romanzo della Disillusione Moderna

Le ultime lettere di Jacopo Ortis (nella sua forma definitiva del 1802) è il primo vero **romanzo moderno italiano**, profondamente calato nel contesto storico-politico post-Rivoluzione francese e napoleonico, un'epoca di grandi speranze tradite. Foscolo, che visse in prima persona il fallimento degli ideali giacobini e l'occupazione napoleonica, fa di Jacopo il **simbolo di un'intera generazione di giovani idealisti traditi**.

Innovazione e Trama di un Io Spezzato

L'opera è un **romanzo epistolare**, composta dalle lettere intime di Jacopo all'amico Lorenzo. Foscolo innova il genere unendo una profonda **introspezione psicologica** a una marcata **riflessione politica e storica**, creando un "io moderno" lacerato tra ideali e una realtà brutale.

La trama segue Jacopo Ortis, giovane patriota deluso dal **Trattato di Campoformio** (che segnò la caduta della Repubblica di Venezia), rifugiato sui Colli Euganei. Qui si innamora di Teresa, un amore sublime ma impossibile a causa del suo fidanzamento con Odoardo. Parallelamente, Jacopo si confronta con la decadenza dell'Italia, intraprendendo un viaggio che lo porta a incontrare figure come Parini e a interrogarsi sul destino della patria. Il culmine della sua parabola è il **suicidio**, un gesto meditato, estrema affermazione di libertà di fronte a un mondo inautentico. La struttura del romanzo è ciclica e tragica: un percorso dalla solitudine iniziale alla disperazione finale.

Il Crollo delle Illusioni e il Nulla

Jacopo incarna la visione foscoliana di un universo meccanicista e senza Dio, destinato al **"nulla eterno"**, una consapevolezza che genera profonda angoscia. Per contrastare questo orizzonte "spietato", l'uomo tenta di costruire "illusioni" come l'amore, la patria, la libertà, la poesia. Tuttavia, nel romanzo, queste illusioni crollano una dopo l'altra:

- La **patria** è venduta e oppressa.
- L'**amore** per Teresa è infranto dalle convenzioni sociali.
- La **libertà** è tradita dalla politica.
- Anche la **poesia** e i **legami familiari** non bastano a consolare.

Di fronte a questo fallimento universale, a Jacopo resta solo la "verità tragica": l'estremo gesto del suicidio, un atto di dignità per chi rifiuta di vivere senza verità.

Il Dialogo con Parini: Disincanto e Generazioni a Confronto

Un momento cruciale del romanzo è l'incontro di Jacopo con il vecchio poeta **Giuseppe Parini** a Milano. Questo dialogo mette a confronto due generazioni e due visioni:

- **Parini** denuncia con lucida amarezza la decadenza morale e politica dell'Italia, avvertendo Jacopo sulla vanità delle speranze rivoluzionarie e sulla natura corrotta del potere. Egli incarna un ideale etico illuminista, saldo e misurato.
- **Jacopo** reagisce con l'ardore passionale del giovane preromantico, invocando il sacrificio per la patria. Tuttavia, il realismo disilluso di Parini lo porta a una "consapevolezza più acuta" della sua disperazione e del fallimento delle sue illusioni.

Questo incontro, una "dialettica viva", non porta a una conciliazione, ma rafforza in Jacopo la consapevolezza dell'ineludibile "frattura insanabile tra ideale e realtà", che lo spinge inesorabilmente verso la sua tragica fine.

In sintesi, *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* è l'espressione più intensa del Foscolo preromantico. Il romanzo esplora il dolore esistenziale, il fallimento delle illusioni politiche e personali, e il suicidio come ultima, disperata affermazione dell'individuo di fronte al "nulla eterno". Jacopo è il **primo eroe tragico moderno**, non un vincitore, ma un uomo cosciente della propria sconfitta, e proprio per questo, profondamente umano nel suo "sentirsi esule ovunque".

Vocabolario dei Concetti Chiave: *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*

- **Romanzo epistolare:** Un genere letterario in cui la storia viene raccontata attraverso lo scambio di lettere tra i personaggi. Permette una narrazione soggettiva e intima, come nel caso delle lettere di Jacopo all'amico Lorenzo.
- **"Io moderno":** Riferito al protagonista Jacopo, indica una figura letteraria complessa e innovativa per l'epoca. Un personaggio tormentato, diviso tra i suoi alti ideali e la cruda realtà, che incarna la crisi dell'individuo nella modernità.
- **Trattato di Campoformio (1797):** Accordo firmato da Napoleone con l'Austria, che cedette Venezia all'Austria, ponendo fine alla Repubblica di Venezia. Per Foscolo e Jacopo, questo evento simboleggia il **tradimento degli ideali di libertà e patria** da parte della politica.
- **Nulla eterno:** La visione filosofica, centrale in Foscolo, secondo cui con la morte ogni cosa si dissolve nel vuoto, senza alcuna possibilità di aldilà o di immortalità dell'anima. Questa consapevolezza è la radice dell'angoscia esistenziale di Jacopo.
- **Illusioni (fallimento delle):** Per Foscolo, le "illusioni" (amore, patria, libertà, poesia) sono costrutti umani necessari per dare senso alla vita. Nel romanzo, Jacopo sperimenta il loro progressivo e tragico fallimento di fronte a una realtà che le nega, portandolo alla disperazione.
- **Frattura insanabile tra ideale e realtà:** Il conflitto irrisolvibile che Jacopo vive tra i suoi nobili principi e desideri (ideale) e la dura, corrotta e deludente realtà esterna (politica, sociale, personale). Questa dicotomia è la causa principale della sua sofferenza e del suo epilogo.
- **Eroe tragico moderno:** Jacopo Ortis viene definito così perché, a differenza degli eroi classici, non è un vincitore. È un personaggio che conosce e affronta

consapevolmente la propria sconfitta e il crollo dei suoi ideali, rendendosi profondamente umano nella sua disperazione e nel suo gesto estremo.

Foscolo (ateo)		Parini (credente)
Concezione della vita	La vita è un ciclo materiale destinato al nulla; non c'è immortalità dell'anima.	La vita ha un senso morale e spirituale, legato al dovere e alla fede.
Aldilà e eternità	Dopo la morte c'è il nulla: il bisogno di eternità si sublima solo tramite l'arte.	C'è un giudizio e una speranza ultraterrena, secondo una visione cristiana.
Suicidio	È una scelta razionale quando la vita è priva di scopo e piena di dolore.	È rifiutato come atto contro la legge morale e divina; la vita è un dovere da vivere:
Ruolo dell'intellettuale	Il poeta deve sublimare il dolore con le "illusioni" (arte, patria, amore).	L'intellettuale ha un dovere civile: educarci, denunciare, mantenere dignità e misura.
Valore della rivoluzione	Speranza iniziale (giacobinismo), noi delusione: la libertà è impossibile.	Scetticismo maturo: la rivoluzione degenera, la libertà si trasforma in tirannide.
Religione	Rifiuto del trascendente: la religione è una delle illusioni	La religione è fondamento etico e civile: la fede aiuta a sostenere l'ingiustizia.
Patriottismo	Spinta passionale e romantica, ma frustrata e impotente.	L'uomo può elevare sé stesso, ma frusterà e impotente.

L'Eternità della Parola: Sepolcri, Grazie e Sonetti in Foscolo

L'opera di Ugo Foscolo è un'ode alla **memoria** e alla **funzione salvifica dell'arte**, che si erge a baluardo contro il "nulla eterno" e l'oblio. Attraverso capolavori come *Dei Sepolcri*, *Le Grazie* e i suoi celebri *Sonetti*, Foscolo sviluppa una "religione laica" basata sul potere della poesia di conferire un senso e una forma di immortalità all'esistenza umana.

Dei Sepolcri: La Memoria Civilizzatrice

Composto nel 1806, *Dei Sepolcri* è un carme in endecasillabi sciolti, nato dalla riflessione sull'Editto di Saint-Cloud (1804), che negava il valore simbolico delle tombe. Foscolo reagisce difendendo la **funzione civile e affettiva dei sepolcri**: la tomba non serve al morto, ma ai vivi. Essa diventa un luogo che custodisce la **memoria** e gli affetti dei defunti, ispirando virtù civili e patriottismo ("A egregie cose il forte animo accendono l'urne de' forti"). Esempi come i sepolcri fiorentini di Machiavelli, Michelangelo e Galileo diventano simboli della gloria nazionale. Il carme eleva la **poesia** a strumento supremo capace di perpetuare la memoria anche quando le tombe materiali saranno distrutte, trasformando la meditazione sulla morte in un'esaltazione della vita morale e dell'arte.

Le Grazie: L'Arte come Nuova Religione

Nel carme incompiuto *Le Grazie*, Foscolo propone l'**arte come unica salvezza** di fronte alla condanna della natura al dolore e alla morte. Le Grazie – Aглаia, Eufrosine e Talia – sono invocate come forze divine e simboli della **bellezza spirituale e morale**. Esse hanno il potere di trasformare la barbarie in civiltà, di addolcire i costumi e di umanizzare il vivere. L'opera è un manifesto della **"religione delle illusioni"**: l'arte, attraverso l'armonia e la virtù, fonda una nuova religione laica capace di purificare, consolare ed elevare lo spirito, offrendo un senso e una consolazione all'esistenza umana, nonostante la consapevolezza del "nulla eterno". L'arte è la risposta più alta e nobile alla crisi spirituale dell'uomo moderno.

I Sonetti: Dolore Personale e Consolazione Poetica

I sonetti di Foscolo, "piccoli monumenti poetici" come "In morte del fratello Giovanni", "Alla sera" e "A Zacinto", sono concentrati di pensiero e dolore che riflettono la sua **doppia anima** (neoclassica nella forma, preromantica nell'inquietudine). In essi si intrecciano:

- Il **dolore** personale per la morte, l'esilio e la nostalgia della patria.
- La riflessione sul **"nulla eterno"**, che ne permea ogni verso.
- La **memoria** come unica forma di sopravvivenza (la memoria materna, la memoria della terra natia).

Il sonetto stesso diventa un "piccolo tempio costruito con parole eterne", un luogo dove il tormento personale viene sublimato in bellezza e armonia formale. La poesia è qui l'espressione più intima e pura della sua "religione delle illusioni", l'eco dell'anima che cerca e trova senso nella creazione artistica, anche di fronte all'inevitabile dissoluzione.

In Foscolo, quindi, la poesia non è mai un semplice esercizio stilistico, ma una potente **forza etica e consolatoria**. È il mezzo attraverso cui l'uomo può lasciare un segno, perpetuare la propria essenza e i propri valori, e resistere all'indifferenza del cosmo e all'inesorabile scorrere del tempo. La parola poetica diventa, in ultima analisi, l'unica vera eternità possibile.

Vocabolario dei Concetti Chiave: Arte, Memoria ed Eternità in Foscolo

- **Editto di Saint-Cloud (1804)**: Un decreto napoleonico che imponeva le sepolture fuori dai centri abitati e limitava le iscrizioni sulle tombe. Fu il catalizzatore della riflessione di Foscolo sulla funzione etica e civile dei sepolcri e della memoria.
 - **Funzione civile dei sepolcri**: L'idea che le tombe e il ricordo dei defunti non servano ai morti, ma ai vivi. I sepolcri di uomini illustri ispirano virtù, patriottismo e senso civico nelle generazioni future, fungendo da esempio morale e stimolo all'azione.
 - **Memoria**: Uno dei pilastri della "religione delle illusioni" di Foscolo. È la capacità di ricordare e tramandare il valore, le opere e gli affetti di chi non c'è più. La memoria, in particolare quella custodita dall'arte, è l'unica forma di immortalità possibile contro il "nulla eterno".
 - **Religione laica dell'arte**: Il concetto che l'arte (poesia, bellezza, scultura) possa fondare un sistema di valori e consolazioni per l'uomo moderno, orfano di fede e patria. È una forma di "religione delle illusioni" che, pur consapevole del nulla, offre un senso, un'armonia e una capacità di elevazione spirituale.
 - **Bellezza (salvifica)**: Per Foscolo, la bellezza, in particolare quella espressa attraverso l'arte (come ne *Le Grazie*), non è solo estetica. È una forza etica e morale capace di civilizzare l'uomo, di addolcire i costumi, di purificare lo spirito e di resistere alla brutalità del mondo.
 - **Nulla eterno**: La visione filosofica centrale in Foscolo secondo cui la morte porta alla dissoluzione completa, senza speranza di un aldilà. La lotta contro questa consapevolezza guida la sua ricerca di senso nell'arte e nelle illusioni.
-

"Alla sera" di Ugo Foscolo

Testo originale:

Forse perché della fatal quiete
tu sei l'immagine, a me sì cara vieni,
o sera! E quando ti corteggian liete
le nubi estive e i zeffiri sereni,

E quando dal nevoso aere inquieto
tenebre e lunghe all'universo meni,
sempre scendi invocata, e le secrete
vie del mio cor soavemente tieni.

Vagar mi fai co' miei pensier su l'orme
che vanno al nulla eterno; e intanto fugge
questo reo tempo, e van con lui le torme

delle cure onde meco egli si strugge:
e mentre guardo la tua pace, dorme
quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.

Parafrasi del testo:

Forse perché sei immagine della morte inevitabile,
tu, sera, mi sei tanto cara,
e ti amo sia quando vieni accompagnata
dalle nuvole estive e dai venti leggeri e sereni,

sia quando porti sull'universo
le lunghe e agitate tenebre del cielo invernale,
sempre arrivi come se ti avessi chiamata,
e dolcemente percorri i sentieri nascosti del mio cuore.

Mi fai vagare con i miei pensieri
sulle tracce che conducono verso il nulla eterno;
e intanto scorre via questo tempo colpevole,
portandosi dietro le moltitudini di preoccupazioni
con cui si consuma insieme a me:
e mentre contemplo la tua pace,
si calma quello spirto battagliero che dentro di me ruggisce.

Introduzione alla poesia e all'autore: "Alla sera" è un sonetto scritto da Ugo Foscolo nel 1803, tra i più rappresentativi della sua produzione lirica e della sua visione filosofica. L'opera può essere considerata una sintesi perfetta della sua immagine del mondo, della sua religione delle illusioni e del suo carattere in tensione con l'epoca in cui visse.

L'immagine del mondo: Foscolo concepisce l'universo come privo di senso metafisico o religioso. Influenzato dall'illuminismo materialista, crede che tutto ciò che esiste è materia in trasformazione, destinata al nulla. Non c'è aldilà, non c'è resurrezione: la morte è la "fatal quiete", il destino inevitabile di ogni essere vivente. In questa poesia la sera diventa la figura concreta di questo destino, ma anche, sorprendentemente, un'immagine amica e consolatoria.

La religione delle illusioni: Foscolo sa che la verità del nulla è insopportabile. Per questo elabora la sua "religione delle illusioni": amore, patria, poesia, memoria dei defunti. Anche la morte, se trasformata in immagine poetica, può diventare accettabile. "Alla sera" è un esempio altissimo di questa dinamica: la morte non è temuta, ma invocata, perché sola può mettere a tacere il dolore dell'anima. L'illusione poetica rende la "fatal quiete" una presenza soave.

Il carattere di Foscolo e la sua epoca: Foscolo vive in un'epoca di disillusione: i sogni della Rivoluzione francese sono crollati, Napoleone ha tradito le speranze italiane. La società si adagia in un razionalismo borghese privo di ideali. Foscolo è diverso: è un'anima inquieta, "spirto guerrier", incapace di accettare il compromesso. La poesia diventa allora il suo unico rifugio, l'unico luogo in cui possa trovare un senso.

Analisi del sonetto: La sera, personificata, è invocata con dolcezza. Foscolo la ama perché è immagine della morte, ma non di una morte orribile: di una fine che porta pace. Le immagini naturali (le nubi, i venti, il gelo, le tenebre) costruiscono un'atmosfera avvolgente. La sera entra "soavemente" nel cuore del poeta. I pensieri vagano verso il "nulla eterno", mentre il "re tempo" (la vita) fugge, consumato dalle sue preoccupazioni. Solo la contemplazione della pace della sera riesce a calmare il "spirto guerrier" che "entro mi rugge": una metafora potentissima del tormento interiore.

Conclusione

"Alla sera" è una lirica di straordinaria profondità, dove il pensiero filosofico e la potenza lirica si fondono. Foscolo riesce a trasformare la morte in un'illusione benefica, e la poesia in

uno strumento di salvezza interiore. La sua inquietudine non trova risposta nel mondo esterno, ma solo nella bellezza delle immagini che egli stesso crea.

Scheda didattica – La poetica di Ugo Foscolo

1. Un poeta filosofo dell'assenza

Foscolo parte da una certezza radicale: **non esiste Dio, non esiste un aldilà, l'uomo è materia destinata al nulla.** Questa consapevolezza genera una profonda **angoscia cosmica:** se tutto finisce, che senso ha vivere?

2. La religione delle illusioni

Per resistere al vuoto, l'uomo crea da sé valori che diano un senso all'esistenza. Foscolo li chiama **illusioni necessarie:**

amore, patria, bellezza, poesia, memoria.

Questi ideali non sono "veri" nel senso religioso, ma sono veri **perché aiutano a vivere.**

3. La poesia come sepolcro simbolico

La poesia è lo strumento che conserva la **memoria** e rende **immortali** i valori umani. È come un **sepolcro simbolico:** protegge ciò che conta dalla morte e dall'oblio. Nei *Sepolcri*, Foscolo mostra che le tombe servono ai vivi, non ai morti: sono fonte di ispirazione civile e morale.

4. Due anime: Neoclassico e Preromantico

Foscolo vive una **doppia tensione:**

- **Neoclassico:** ama la forma, l'armonia, la bellezza che dà ordine al caos.
- **Preromantico:** è inquieto, tormentato, attratto dall'infinito e dal dolore.

Questa dualità rende la sua poesia potente e moderna: equilibrio formale e abisso interiore convivono.

5. Il poeta come eroe moderno

Foscolo non è un evasore, ma un **combattente del pensiero.**

Il poeta diventa un **eroe laico:** sa che tutto finisce, ma scrive per **lasciare un segno**, per **salvare almeno le parole**, per **resistere al nulla.**

In sintesi

- **Materialismo e meccanicismo:** l'universo è senza scopo divino.
- **Nulla eterno:** dopo la morte, tutto si dissolve.
- **Religione delle illusioni:** l'uomo crea valori per resistere al vuoto.
- **Poesia salvifica:** la parola poetica è memoria, consolazione, forza.
- **Memoria:** ricordare è sopravvivere.
- **Arte come nuova religione laica.**
- **Tensione tra forma e abisso:** convivenza di bellezza classica e dolore romantico.

SAPERI IRRINUNCIABILI

1. Biografia essenziale

Dove e quando nasce Ugo Foscolo?

A Zante (Zacinto), nel 1778.

Quali eventi storici segnano la sua vita?

La caduta della Repubblica di Venezia, la Rivoluzione Francese, l'età napoleonica e l'esilio.

Quali sono le sue opere principali?

Ultime lettere di Jacopo Ortis, Dei Sepolcri, Le Grazie, i Sonetti.

2. Ragione e Illusioni

Qual è la visione filosofica di Foscolo sull'esistenza?

È materialista: l'universo è meccanico, e dopo la morte c'è solo il nulla.

Cosa intende Foscolo per "religione delle illusioni"?

Una costruzione consapevole di valori come amore, patria, poesia, memoria, che danno senso alla vita pur non essendo fondati su verità metafisiche.

Perché queste illusioni sono considerate "necessarie"?

Perché aiutano l'uomo a resistere all'angoscia del nulla e a vivere con dignità.

3. Neoclassicismo e Preromanticismo

Quali due anime convivono in Foscolo?

L'anima neoclassica (razionalità, forma, armonia) e quella preromantica (inquietudine, dolore, tensione verso l'assoluto).

Che cosa significa che Foscolo vive una "doppia tensione"?

Significa che la sua opera è il frutto del conflitto tra esigenza di ordine e consapevolezza del caos esistenziale.

4. La funzione salvifica della poesia

Qual è il ruolo della poesia secondo Foscolo?

È un "sepolcro simbolico" che conserva la memoria, i valori e gli affetti contro il nulla eterno.

Perché la poesia può essere considerata salvifica?

Perché trasforma il dolore e l'angoscia in bellezza e significato duraturo.

5. Lessico foscoliano

Cosa significa “nulla eterno”?

L'idea che dopo la morte non esista nulla, nemmeno un'anima immortale.

Cosa sono le “illusioni necessarie”?

Valori costruiti dall'uomo per dare senso alla vita, come amore, patria e poesia.

Cos'è un “sepolcro simbolico”?

Un'immagine poetica: la poesia che conserva ciò che merita memoria, come se fosse una tomba eterna.

6. Le ultime lettere di Jacopo Ortis

Che tipo di romanzo è l'Ortis?

Un romanzo epistolare e il primo esempio di “io moderno” in crisi nella letteratura italiana.

Cosa rappresenta Jacopo Ortis?

Un giovane deluso dagli ideali politici e affettivi, simbolo della frattura tra ideale e realtà.

Perché Jacopo si suicida?

Perché ha perso ogni illusione e sceglie il suicidio come atto estremo di libertà e coerenza.

Cosa rappresenta il dialogo con Parini?

Lo scontro tra la disillusione illuminista e l'ardore romantico; nessuna sintesi, solo una consapevolezza più tragica.

7. Dei Sepolcri

Perché Foscolo scrive *Dei Sepolcri*?

In risposta all'Editto di Saint-Cloud, che svalutava le tombe e il loro valore simbolico.

Qual è il valore civile dei sepolcri?

I sepolcri ispirano i vivi, conservano la memoria e fondano una continuità etica e nazionale.

Che ruolo ha la poesia nel carme?

Diventa custode suprema della memoria, capace di eternare anche quando le tombe fisiche spariscono.

8. Le Grazie

Cosa simboleggiano le Grazie?

La bellezza spirituale e morale, capace di civilizzare e consolare.

Qual è il messaggio dell'opera?

L'arte è una nuova religione laica che salva l'uomo dal dolore dell'esistenza.

9. I Sonetti

Quali temi principali affrontano i sonetti?

Morte, esilio, nostalgia, memoria e ricerca di consolazione poetica.

Cosa rappresenta la forma del sonetto per Foscolo?

Un tempio in miniatura, dove dolore e memoria si trasformano in bellezza formale.

10. “Alla sera”

Cosa rappresenta la sera nel sonetto?

È immagine della morte, vista però come pace e non come terrore.

Qual è il nucleo filosofico della poesia?

La contemplazione della morte calma l'angoscia interiore: la poesia rende accettabile il nulla.

Perché “Alla sera” è esemplare della poetica foscoliana?

Perché unisce filosofia del nulla, tensione romantica e armonia classica in una sintesi lirica perfetta.
